

Non mi attento di far una descrizione del superbo complesso di edifici che sta sorgendo in quest'angolo delizioso della Giudecca, mentre l'opera non è ancora compiuta. La villa padronale, è in stile bizantino, ed il disegno, aggraziato ed originale, trova risalto nella preziosità della materia: marmi d'Istria e di Verona, che fanno sfoggio della loro bellezza eterna, oltrechè sulla facciata, in magnifici scaloni, nei cortili, nei chioschi. Anche qui le travature sono a sansovina. All'edificio principale formano bel complemento altre adiacenze: padiglioni nell'ampio giardino, case di ritiro campestre e per il personale ecc. Ed il giardino fu pensato «architettonicamente», ispirandosi ai migliori esempi italiani: tutto terrapieni, terrazze, boschetti, giochi d'acqua, e distese di fiori e di alberi da frutta, in una visione di laguna, fra mare e cielo.

Dopo il giardino Eden, è un altro nobile tentativo per ridar alla Giudecca, almeno in parte, la sua fisionomia cinquecentesca. Venezia, che non tutta dorme, ne sarà grata alla nobile Signora ed al valoroso suo interprete.

* * *

Ho già avuto occasione di parlare delle opere dell'architetto prof. Ambrogio Narduzzi, a proposito di alcuni gruppi di fabbricati, costruiti per conto della Cooperativa Unione Operaia. Il Narduzzi, che è figlio dell'isola, e meritamente va annoverato fra i migliori architetti del nostro tempo, ha fatto molti altri edifici alla Giudecca, fra i quali voglio accennare ai seguenti:

Il fabbricato operaio alle Corti Grandi, in stile veneziano: ha appartamenti per 30 persone circa;

Il forno da calce, in carattere moderno, che sorge verso la fondamenta della Pallada, di proprietà Narduzzi;

Una casa settecentesca (ricostruzione) in Fondamenta del ponte Piccolo, divisa in due appartamenti civili;

Casa Marsoni, pure in fondamenta del ponte Piccolo, ricca fabbrica in stile bizantino, dotata di ogni moderno confort;

Casa Marchini-Losi, in fondamenta di Sant'Eufemia, in stile del rinascimento lineare, pure divisa in due appartamenti;

Casa Stradella, in Campazzo San Cosmo, in stile neo-bizantino.

Tralasciando di accennare, per brevità, a molte altre costruzioni del prof. Narduzzi, non posso però dimenticare la bella e grande *Casa Gangemi*, in calle del Mortorio, e che diede ai nostri abitanti altri sei modernissimi appartamenti.